



Sanità Sotto tiro la riorganizzazione dell'ospedale di Bolzano

Super-primariato si alza la tensione «Italiani esclusi»

Pd, allarme etnico. Messner: tema superfluo

È scontro in merito alla decisione dell'Azienda sanitaria altoatesina di riunire, nell'ospedale di Bolzano, sotto un unico primariato i tre reparti di anestesia, rianimazione e servizio di emergenza. A lanciare l'allarme è il Partito Democratico: «Un grave errore, che mira a consolidare interessi individuali e oscure logiche di potere della vecchia direzione generale». Il nome in pole position, in vista della procedura di selezione, è quello di Marc Kaufmann. L'assessore Messner prova a stemperare la tensione: «Naturalmente sarà indetto un concorso per la gestione di questa nuova forma organizzativa e farne di questo un discussione etnica mi sembra superfluo».

a pagina 2 **Mariucci**





«No» del Pd al super-primariato: «Proporzionale etnica in pericolo»

Kaufmann in pole per rianimazione,
emergenza e anestesia. Il sindacato:
«Decisione politica che penalizza»
Messner: «Altrove strutture unite»

BOLZANO È scontro in merito alla decisione dell'Azienda sanitaria altoatesina di riunire, nell'ospedale di Bolzano, sotto un unico primariato i tre reparti di anestesia, rianimazione e servizio di emergenza. A lanciare l'allarme è il Partito Democratico tramite Elio Dellantonio, già primario del Servizio dipendenze e oggi referente del partito per i temi sanitari: «Un grave errore, che nasce dallo stato di emergenza e dal caos della pandemia Covid-19 e mira a consolidare interessi individuali e oscure logiche di potere della vecchia direzione generale». Due i punti critici secondo il Pd: l'organizzazione del lavoro (secondo Dellantonio «è un'assurdità credere che un mega-reparto con quasi 90 medici possa essere gestito in modo corretto ed efficiente»), e il rispetto della proporzionale etnica. Si tratta infatti di tre reparti storicamente assegnati al gruppo linguistico italiano, mentre — scrive ancora il Pd — «il super-Primariato di Bolzano sembra già assegnato al gruppo linguistico tedesco. Negli altri sei ospedali della Provincia con un numero totale di medici inferiore, operano in questo ambito sei Primariati. Di questi, solo uno è italiano, a San Candido». Il nome in pole position, in vista della procedura di selezione, è quello di

Marc Kaufmann, attualmente direttore facente funzione in Anestesia 2, dopo che ad ottobre erano arrivate le dimissioni della dottoressa Erika Schroffenegger. Ma all'interno del San Maurizio sono in parecchi a credere che Kaufmann alla fine non avrà avversari, e a considerarlo vicino dal dg Christian Kofler. Tanto che il sindacato degli anestesisti (Aaroi) è arrivato a chiedere un parere legale in merito alla riorganizzazione. L'assessore provinciale Hubert Messner prova a stemperare la tensione: «Naturalmente sarà indetto un concorso per la gestione di questa nuova forma organizzativa e farne di questo un discussione etnica mi sembra superfluo. Tra l'altro — puntualizza —, l'anestesia e la rianimazione sono già gestite come struttura unitaria in tutti gli altri comprensori sanitari». E sulla gestione della struttura rilancia: «La decisione dell'unificazione non era facile, ma la sostengo. L'organizzazione è stata ben studiata e mi rendo conto che comporta una grande responsabilità su tutti i livelli. È sicuramente una grande sfida ma non un grande errore, se vedo come sono organizzate altre strutture a livello universitario. Spero che l'unificazione possa avvenire come un obiettivo comune nell'interesse dei nostri pa-

zienti» è la versione dell'assessore. Ma parecchio scetticismo arriva anche dal sindacato dei medici ospedalieri Anaa: «Le tre attività professionali si sono negli anni differenziate sempre più ed hanno acquisito delle peculiarità e specificità che non consentono più l'intercambiabilità di una volta, se non al prezzo di abbassare la qualità della prestazione erogata al cittadino. La decisione (politica) di accorpate tre reparti può quindi forse agevolare nella gestione dei turni del personale ma si allontana decisamente dal concetto che i medici hanno di qualità delle prestazioni. Vorremmo poi che, se questo è il futuro che la politica ha designato per la sanità altoatesina, fosse applicato ovunque, eliminando quindi primariati piccoli con poche persone o, peggio, primariati di se stessi. Quando vedremo questo, allora potremo accettare come credibile una tale riforma epocale. Il tutto infine va contro il concetto della carriera professionale, con reali possibilità di crescita e di sviluppo professionale dei dirigenti medici e sanitari, che non sia invece solo il frutto discrezionale di amicizie, favoritismi e privilegi, ma che valorizzi e motivi il personale a migliorare e crescere ed infine a rimanere nei nostri ospedali» fa sapere il segretario provin-





ciala Edoardo Bonsante.

Francesco Mariucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Pd bocchia l'accorpamento dei reparti di emergenza, anestesia e rianimazione: «Un problema organizzativo, oltre che etnico»

● In pole position infatti c'è Marc Kaufmann, da molti considerato vicino al dg Christian Kofler, e già facente funzione. L'assessore Messner parla di «sfida da vincere per i nostri pazienti»

● Anche il sindacato Anaa è scettico: «Decisione politica frutto di favoritismi e amicizie»





San Maurizio L'ingresso della vecchia ala dell'ospedale di Bolzano. È polemica sull'accorpamento dei reparti di rianimazione, emergenza e anestesia



Neonatologo
Hubert
Messner è
assessore alla
Salute

